

INR 173/2025

OGGETTO: Interrogazione del consigliere del Gruppo Partito Democratico Anna Ferretti sull'accorpamento scolastico 2026/27 dell'IC San Bernardino.

- -

Il Consigliere del Gruppo Partito Democratico Anna Ferretti ha presentato la seguente interrogazione che integralmente si trascrive:

“”

PREMESSO CHE

Il dimensionamento scolastico rappresenta un tema particolarmente delicato nell'organizzazione della scuola pubblica italiana. Si tratta di un processo complesso che incide direttamente sull'autonomia degli istituti, sulle dotazioni di personale dirigente e amministrativo, sulla qualità dell'offerta formativa e, soprattutto, sulla tenuta dei servizi per studenti e famiglie.

Dalla legge di bilancio 2023 del Governo Meloni scaturisce il Decreto interministeriale del 30 giugno 2023 che prevede il ridimensionamento della rete scolastica per l'anno 24/25.

La Regione Toscana si oppone perché “Il governo impone tagli e poi scarica sulle Regioni la responsabilità di attuarli”. “Per una Regione come la nostra che negli anni si è impegnata a dimensionare correttamente, a realizzare i comprensivi per garantire la continuità verticale dal punto di vista pedagogico e organizzativo, tagliare adesso significa produrre effetti negativi dal punto di vista delle ricadute educative e occupazionali”.

il Decreto n.1 del 16 gennaio 2025 dà alle Regioni che non avevano approvato in tutto o in parte il numero di accorpamenti imposti dal Governo la possibilità di prevedere una quota aggiuntiva di autonomie scolastiche fino al 2.99% del contingente previsto inizialmente dal Ministero consentendo così alla Toscana di andare avanti per l'anno scolastico 25/26.

Il Decreto interministeriale 124/2025 impone alla Regione Toscana 16 accorpamenti scolastici per l'anno 2026/27

La Regione Toscana ha impugnato davanti al Presidente della Repubblica l'atto del governo perché si basa su proiezioni del Ministero che non corrispondono alla realtà dei fatti e non danno seguito ai precedenti provvedimenti dell'esecutivo in materia, come la Legge di bilancio 2023 contenente la disciplina di riforma dell'organizzazione scolastica, che riconoscevano la necessità di procedere a un dimensionamento della rete facendo riferimento alla popolazione scolastica effettiva.

L'impugnazione della Toscana ha affermato il Presidente Giani ruota infatti attorno a un elemento principale: “Una sottostima di ben 8mila studenti rispetto alle iscrizioni reali comunicate dall'Ufficio scolastico regionale, che rende errata ed inadeguata la definizione della rete imposta dal Ministero”.

Il Presidente della Regione ha affermato: “Abbiamo deciso con profondo senso delle istituzioni di dare seguito alle diffide giunte in queste settimane dal Ministero ma questo non significa che rinunciamo a far valere le nostre ragioni contro un atto illogico e contraddittorio, che non tutela esigenze, specificità e identità dei territori”.

Il Presidente regionale ha invitato le Province a sostenere la richiesta della Regione

Nella Provincia di Siena sono coinvolti due Istituti: Istituto Folgore a San Gimignano e Istituto San Bernardino a Siena

Il Comune di Siena tramite la Conferenza zonale senese, ha fatto la propria proposta: smembramento dell'Istituto Comprensivo San Bernardino – con la scuola dell'infanzia assegnata all'Istituto Comprensivo Tozzi, la primaria all'Istituto Cecco Angiolieri e la secondaria all'Istituto Jacopo della Quercia – seguendo criteri numerici.

Dato che

Nel 2024 Siena Sostenibile ha presentato due interrogazioni (a gennaio e a luglio) in merito a questo ridimensionamento, poi rinviato, in cui si evidenziava l'importanza della continuità formativa degli alunni e il problema della tutela di tutto il personale, docente e amministrativo-tecnico-ausiliario

La proposta attuale del Comune di Siena, diversa da quella emersa negli anni precedenti, risponde a criteri prettamente numerici (dare ai tre Istituti comprensivi un numero uguale di alunni) e non sembra considerare minimamente la separazione totale di scuole collegate tra loro da una comune offerta formativa verticale facilitata anche da una significativa vicinanza territoriale

Questa ripartizione di tre scuole su tre Istituti comprensivi diversi comporterà se non nell'immediato ma sicuramente in futuro perdita di posti di lavoro e spostamenti di personale

Chiedo al Sindaco e alla Giunta

Sono state coinvolte le famiglie e i sindacati in questa decisione così rilevante che comporta disagi per minori, le loro famiglie e di tutto il personale scolastico dell'Istituto San Bernardino?

I minori e le famiglie residenti nella zona sud della città dovranno relazionarsi ed interagire con tre diversi Istituti comprensivi. Come si pensa di garantirli e sostenerli per consentire anche a loro la continuità pedagogica e organizzativa verticale che hanno i bambini degli altri Istituti?

L'Amministrazione accoglierà la richiesta del Presidente Giani di sollecitare i deputati del territorio a presentare, in vista della prossima legge di bilancio, emendamenti in grado di eliminare una corsa alla riduzione del numero degli istituti scolastici che procura disagio al territorio e dimostra di non investire sulla scuola”

Siena, 17 novembre 2025

F.to Anna Ferretti